

16.08.2022



RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa
Maria Grazia Elfin

L'isola di Stromboli in ginocchio Musumeci: stato di emergenza

Titggolo

Il presidente della Regione convoca una seduta straordinaria di giunta. Il sindaco: prima stima dei danni, servono 10 milioni

Bartolino Leone Lipari

Dopo il terribile incendio a Stromboli anche per la bomba d'acqua, il presidente della Regione Nello Musumeci dichiara lo stato di emergenza. «Al governo nazionale - dice - chiediamo di fare lo stesso. Ho convocato per Ferragosto una apposita seduta del governo. In attesa di ricevere una dettagliata relazione dal capo della Protezione civile siciliana Salvo Cocina, sono in contatto con i nostri dirigenti che coordinano il lavoro sull'isola. Un impegno di volontari che, assieme ai vigili del fuoco ed alle forze dell'ordine, sono impegnati nella rimozione di fanghi e detriti e nel ripristino della viabilità. La delibera del governo danni regionali servirà anche ad adottare le procedure per chiedere i ristori a quanti hanno subito dalla calamità». E il sindaco Riccardo Gullo, dopo il temporale che si è abbattuto sull'isola causando un vasto movimento franoso con fango e detriti che hanno invaso case e attività, dice: «Abbiamo fatto una prima stima dei danni e dei lavori di messa in sicurezza dell'isola necessari per tutelare i cittadini, le attività commerciali e tanti turisti. Sono necessari almeno 10 milioni di euro. Spero che presto questi aiuti economici siano erogati affinché si possano pagare i danni e realizzare opere di ingegneria naturalistica e messa in dei costoni e non capiti più quanto successo qualche giorno fa». Sono necessari almeno 10 milioni di euro. Spero che presto questi aiuti economici siano erogati affinché si possano pagare i danni e realizzare opere di ingegneria naturalistica e messa in dei costoni e non capiti più quanto successo qualche giorno fa». Sono necessari almeno 10 milioni di euro. Spero che presto questi aiuti economici siano erogati affinché si possano pagare i danni e realizzare opere di ingegneria naturalistica e messa in dei costoni e non capiti più quanto successo qualche giorno fa».

Nell'isola residenti e villeggianti durante a spalare fango e sollecitano interventi per evitare il ripetersi di simili drammi, tenuto conto che dopo la bella stagione arriverà l'inverno. Si rievocano quelle terribili ore. Chiara Indelicato, fotografa e artista, è viva per miracolo. «Ho avuto paura di morire - ammettere - ero schiacciata fra il tetto e il materasso, i mobili galleggiavano, non riuscivo ad aprire le finestre. Tutto era buio pesto e c'era un frastuono enorme. Ho pensato che crollando l'intera montagna e che mi avrebbe travolta, come sia riuscita a uscire ancora non me lo so spiegare». Federica Spada, napoletana, è una habituée di Stromboli: «Quando mi sono svegliata - afferma - ho visto tutto quello che era sul pavimento galleggiare, l'acqua aveva raggiunto il materasso mentre dalle finestre entrava terra e fango.

Intanto, però, dopo le dichiarazioni di Cocina («si è costruito dove non si doveva...»), esplodono le polemiche. Alberto Contri, docente universitario e già consigliere Rai, villeggiante strombolano, non ci sta. «La mala sorte - spiega - non avviene per caso. Non solo non è stata fatta prevenzione dopo l'incendio ma sono stati costruiti edifici che hanno deviato sulle case sottostanti fango e acqua con una potenza immane rischiando di annegare nella notte i bambini piccoli, estratti con grande tempestività dalla finestra. In questi giorni Stromboli sta mostrando al mondo strepitosi esempi di solidarietà. Ma perché la pubblica amministrazione tollera ancora case abusive con addirittura due ordinanze di demolizione? O non controlla adeguatamente, poi si piange, e non serve a nulla». La delegata municipale Carolina Barnao: «Una popolazione intera ferita, colpita e gravemente danneggiata, case distrutte, attività commerciali messe in ginocchio nel pieno della stagione turistica. Ma siamo una comunità che nell'emergenza tira fuori la sua forza. C'è ancora molto da fare e sarà fatto». (*BL*)

Allegato:

Nome Cognome Città

Xxxx xxx xxx xxx xxx xxx xxx xxx xxx xxx xxx Qui comincia il testo

Covid, in una settimana le infezioni calano del 30%

Andrea D'Orazio

Meno di 15 mila unità, circa un terzo rispetto ai ritmi di inizio giugno, quando il territorio volava verso il suo picco epidemico estivo: è il numero progressivo di contagi da SarsCov2 emersi nell'Isola durante l'ultima settimana, che ben fotografa il rallentamento del Covid in Sicilia, segnando, rispetto ai sette precedenti, una flessione del 30,4% di casi, per un'incidenza del virus sulla popolazione in calo 440 a 307 positivi ogni 100 mila abitanti, con picchi sopra la media regionale nelle provincia di Messina, Trapani e Agrigento, dove si registrano, rispettivamente, 423, 352 e 335 infezioni ogni 100mila persone. Nella città metropolitana di Palermo, invece, il rapporto positivi-popolazione passa da 269 a 262 casi ogni 100 mila abitanti: il livello più basso della regione, identificato a quello raggiunto dal territorio nisseno. Ma a scendere, sempre su base settimanale, è anche il numero di ospedalizzazioni, del 15,5% nei reparti ordinari e del 34% nelle terapie intensive e subintensive, mentre nel bacino di attuali positivi (pari a 112.818 soggetti) si rileva una contrazione del 24,7%. Intanto, il bilancio quotidiano dei contagi torna a calare sotto il tetto delle duemila unità. Nel dettaglio, sul bollettino di ieri, il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità indica sull'Isola 1567 infezioni, 520 in meno rispetto all'incremento di sabato scorso, a fronte di 11.106 tamponi processati tra antigenici e molecolari, per un tasso di positività in ulteriore flessione, dal 15,8% al 14%, mentre si conta altri sette decessi – di cui tre avvenuti fra il 12 e il 7 agosto – per un totale di 11.900 vittime da inizio emergenza. Sul fronte nosocomi, invece, ammontano a 709 i posti letto attualmente occupati da pazienti positivi, di cui 678 in area medica (26 in meno nell'arco di 24 ore) e 31 (quota stabile) nei reparti di Rianimazione, dove risulta un solo ingresso giornaliero. Questa, in ordine decrescente, la distribuzione dei nuovi contagi tra le province: Palermo 319, Catania 298, Messina 293, Agrigento 128, Trapani 178, Siracusa 149, Ragusa 94, Caltanissetta 84, Enna 24. (*ADO*)

Lagalla blocca i concorsi alla Gesap sposta tutto a destra toglie somm

Monito del sindaco: «Il Cda ormai è scaduto, se ne dovrà occupare la nuova governance» In ballo posti dirigenziali e 41 figure tecniche. Colombino (Legea-Cisal): «Stop dannoso»

Giancarlo Macaluso

Il sindaco blocca le selezioni di personale alla Gesap. Meglio che le faccia il prossimo consiglio di amministrazione, ha spiegato in una lettera, finendo così per delegittimare il lavoro svolto dall'attuale governance di Punta Raisi. La stessa alla quale - nel corso dell'assemblea dei soci - aveva però garantito fiducia nel breve termine, sebbene sia scaduta a metà luglio. Roberto Lagalla ha così pensato di fare salire la temperatura dello scalo cittadino annunciando, nei fatti, un prossimo cambio della guardia del Cda.

Il primo cittadino ha calato la sua mossa prendendo spunto da una riservata che i consiglieri Alessandro Albanese e Cleo Li Calzi avevano inviato il primo del mese all'Ad di Gesap, Giovanni Scalia, e al presidente, Francesco Randazzo, per contestare la circostanza che nel bando di concorso per due figure dirigenziali (il capo del personale e l'innovation manager), all'articolo 5, fosse previsto che «la commissione esaminatrice (venisse) nominata con provvedimento dell'amministratore delegato». Li Calzi e Albanese avevano una seduta sostanziale di rotta, in più lamentando la circostanza che la decisione di adottare la selezione stata presa nel corso di una fosse nella quale - peraltro - erano assenti. Il cambio di rotta individuato passava per una modifica del criterio di selezione della commissione esaminatrice, anche tramite sorteggio fra più professionisti individuati. In ogni caso, scrivevano i due, il Cda è in scadenza e quindi non sarebbe delicato senso che un'operazione così fosse portata a compimento da un management in procinto di essere sostituito.

Quattro giorni dopo era arrivata una articolata risposta a firma Randazzo e Scalia, nella quale intanto si rassicurava sul fatto che per logica di cose e per la tempistica propria di un concorso, la scelta della commissione esaminatrice di competenza del prossimo Cda. In ogni caso vale il principio della continuità aziendale, per cui una società deve andare avanti senza buchi di gestione. Quanto al fatto che il via libera al bando sarebbe stato dato in assenza dei due consiglieri si argomenta che «le procedure di selezione dei dirigenti si trovano nel piano strategico aziendale, oggetto di condivisione continua e legittimamente deliberato dal Cda». Come a volere dire, di queste cose si è discusso per mesi e non solo in una sola riunione. Scalia, raggiunto telefonicamente,

Lagalla, a questo punto, e siamo al 10 agosto, scrive poche righe dall'oggetto inequivocabile: «Richiesta di sospensione di procedure selettive». Riprendendo lo scambio epistolare all'interno del Cda aziendale, il sindaco, «giusta l'imminente cessazione dell'organo di gestione per scadenza del termine, esprime sostanziale condivisione delle argomentazioni addotte dai consiglieri (Albanese e Li Calzi, ndr) e, dunque, ritiene opportuno procedere alla sospensione delle procedure concorsuali afferenti alla dotazione organica della società, rimandando le medesime alla definizione della prossima governance societaria».

Chiuso, finito, morto, sepolto. L'Ad, Scalia, ovviamente non l'ha presa bene, benché faccia buon viso a cattivo gioco, e pare che abbia chiesto di vedere il sindaco in maniera urgente per spiegargli esattamente come stanno le cose. Ma la decisione del capo dell'amministrazione (sia comunale che metropolitana: insieme i due enti possiedono il 72 per cento delle partecipazioni azionarie) di stoppare tutto sta creando, a opera dei sindacati, uno strascico polemico ferragostano che mette in sommovimento il personale. Infatti, al di là, delle due posizioni dirigenziali da reclutare all'esterno e la cui selezione è stata bloccata, le altre 41 posizioni sarebbero quelli di meccanici, manutentori e area tecnica. Poi c'è anche la parte delle progressioni di carriera da riconoscere al personale che per anni è stato utilizzato con mansioni superiori. Una sorta di transazione guidata dai sindacati per evitare cause di servizio che sembrano scontate e dall'esito già scritto in favore dei lavoratori. Una soluzione che sembrava a portata di mano e che invece rischia di sfumare e di concretizzarsi chissà quando.

Il sindacato Legea-Cisal, col suo segretario nazionale, Gianluca Colombino, ha già chiesto un incontro urgente. Ma nel frattempo non lesina critiche allo stop and go con cui viene gestita l'azienda. Si dichiara «spiazzato» e spiega che i fatti «delegittimano pienamente il ruolo delle rappresentanze sindacali» con la conseguenza che i lavoratori a questo punto si rivolgeranno «per una piena tutela dei propri interessi ad avvocati assai meno ragionevoli». Lui continua a chiedere che il confronto non si fermi, ma soprattutto il rispetto degli impegni presi con i lavoratori.

Difetto di notifica, annullata cartella da 800 mila euro

Gli avvisi di accertamento non erano stati notificati correttamente, ma dopo 60 giorni era comunque partita la cartella di pagamento. Dieci anni dopo la Commissione tributaria regionale ha annullato una maxi cartella dal valore di 800 mila euro riconoscendo che gli atti impositivi presupposti non erano mai arrivati nell'effettiva conoscenza del contribuente. Protagonista della storia è l'imprenditore nel settore enologico Franco Calderone, difeso dall'avvocato tributarista Alessandro Dagnino, socio fondatore di Lexia Avvocati. Con l'annullamento della maxi cartella, Calderone, che ha guidato il Movimento 24 Agosto per l'Equità territoriale in Sicilia, vede cassata una sentenza di primo grado del 2014 a lui sfavorevole. A mettere la parola fine a questa vicenda la Ctp Sicilia composta dai giudici Ignazio Gennaro (presidente),

«Gli avvisi di accertamento - si legge nella sentenza - da cui è scaturita l'iscrizione a ruolo e la notifica della cartella impugnata, non possono essere ritenuti validamente notificati, a causa della mancanza della ricevuta di ritorno delle raccomandate con le quali è stata data notizia dell'avvenuto deposito dei plichi in cui gli stessi accertamenti erano contenuti».

Sebbene il ricorso sia stato accolto per vizi di notifica, l'avvocato Dagnino sottolinea come la pretesa fiscale fosse anche sostanzialmente infondata. «Gli accertamenti del 2012 erano mai pervenuti al cliente, erano stati per un accertamento sugli stessi presupposti del 2011. Quest'ultimo stato era correttamente notificato, è stato impugnato ed è stato annullato dalla Commissione tributaria nel merito. La mancata notifica degli accertamenti del 2012 e il fatto che dopo 60 giorni sia scattata l'iscrizione a ruolo rischiava di fare riconoscere come incontestata una pretesa che però i giudici nel precedente analogo giudizio avevano dichiarato essere infondata». Quella di Franco Calderone è la storia di un imprenditore coinvolto in un processo, come racconta lui stesso, «per avere fatto impresa». Un personaggio in qualche modo noto,

Tutto inizia nel 2000, Calderone realizza un progetto quando ricorrendo a benefici stanziati da quello che oggi è il ministero dello Sviluppo economico. «Ho realizzato - dice Calderone - oltre 3 milioni di investimenti fra Marineo e Misilmeri. Poi sono iniziati i guai giudiziari: cartelle esattoriali per 4 milioni fra Irpef e Irap, l'azienda sequestrata, ho dovuto subito il peso morale delle accuse e il peso di una giustizia lenta. Ho dovuto interrompere la mia attività e ho avuto due infarti. E - prosegue - la cosa che più di tutte non accetto è che qui nessuno pagherà i danni fatti all'azienda».

Gi. ma.

Avvisi non notificati correttamente ma dopo 60 giorni partita la cartella

Raid sventato al Maria Adelaide: scuole ancora nel mirino

Quattro raid vandalici in altre scuole nel giro di una settimana: la polizia sta indagando su una banda di ladri che si stanno avviando negli istituti a caccia delle nuove apparecchiature che sono state acquistate sfruttando i fondi del nuovo anno scolastico. L'ultima irruzione si è verificata due notti fa al Maria Adelaide, in corso Calatafimi, dove alcuni giovani hanno forzato l'ingresso della scuola per portare via il materiale didattico custodito in alcune aule. Il tentativo è però fallito grazie all'intervento degli agenti, chiamati dai dipendenti della scuola che hanno notato i movimenti sospetti di alcuni sconosciuti individuati attraverso il sistema di allarme e di videosorveglianza.

Il bottino è stato abbandonato e poi recuperato mentre i ladri sono fuggiti: «Per fortuna abbiamo un sistema di allarme efficiente - dice la dirigente scolastica Angela Randazzo - Temo che diverse irruzioni nei plessi scolastici sia da mettere in atto con la notizia che le scuole hanno ricevuto fondi per l'acquisto di nuove apparecchiature. E i ladri approfittano dei giorni di chiusura a cavallo di Ferragosto per mettere a segno i colpi. Stavolta non sono riusciti a portare via nulla grazie alla polizia ma il comune dovrebbe istituire un servizio di vigilanza visto che il famoso progetto Scuole sicure non è stato mai realizzato». L'11 agosto era stata presa di mira la scuola Leonardo Da Vinci di via Serradifalco che, da luglio ad oggi, ha dovuto contare per sei volte la visita dei ladri: «Ad agosto le scuole sono sotto attacco - spiega la dirigente Giovanna Genco - e abbiamo paura di poter essere presi di mira ancora. Ormai vandali e ladri conoscono bene la strada. Hanno porte e finestre e adesso ci hanno privato anche di un'importante attrezzatura per le attività didattiche. Le scuole nel periodo estivo andrebbero tutelare ancora di più».

Il 10, invece, erano finiti nel mirino dei ladri la Giotto e l'istituto superiore Pio La Torre di via Nina Siciliana, alle spalle di viale Regione Siciliana. In quest'ultimo caso il personale, incaricato di riaprire la scuola, ha scoperto che qualcuno si era introdotto nei locali e sarebbe arrivato e uscito dall'edificio più volte, addirittura per tre giorni di fila. I ladri, oltre al materiale scolastico rubato, dispositivi elettronici, hanno provocato anche una serie di danni che la preside, Nicoletta Lipani, ha stimato in qualche migliaio di euro.

Fa.G.

Gelati e pizzata, il centro ai turisti In pochi fanno il giro in carrozza

Bar strapieni di stranieri già dalla mattina Via alla pulizia straordinaria degli arenili

Connie Transirico

Strade trasformate in tapis roulant dove scorrono in continuazione le valigie al seguito dei turisti, tantissimi in questo ponte di Ferragosto in giro per la città. Dal Politeama al Teatro Massimo e poi ancora giù in via Maqueda un fiume di cappelli di paglia e macchine fotografiche nostalgicamente retrò, appese al collo, invadono il centro già da metà mattinata. Le temperature cocenti non hanno scoraggiato l'arrivo di visitatori stranieri (moltissimo spagnoli, polacchi, tedeschi e francesi, oltre a connazionali del nord) seduti nei bar, quasi tutti in overbooking.

Non solo monumenti, ma nel diario di viaggio finiscono anche le specialità gastronomiche, che sono di fatto anche una sorta di altro monumento della nostra cultura. Affollano i tavolini mischiando ai cibi abitudinari quelli tutti da scoprire. Così, mangiando una brioche col gelato, c'è chi ci beve sopra una birra e l'aperitivo con stuzzichini e patatine si gusta a mezzogiorno assieme ad un cappuccino. I gusti sono gusti... E se il matrimonio tra le specialità produce incassi, ben venga. Lo dimostrano le file di persone in piedi in attesa che qualcuno si alzi e lasci il posto libero per un pranzo all'aria aperta in via Principe di Belmonte, isola pedonale particolarmente animata anche in virtù dei negozi aperti per lo shopping.

Languono invece le casse di un altro classico: il giro in carrozza. Non fa più molta presa sull'immaginario dei viaggiatori, racconta un anziano cocchiere. Intanto lui assicura che il suo cavallo staziona all'ombra, indossando perfino un copricapo parasole. Si osserva, si va curiosando qua e là, si guardano le vetrine. «Per noi è una domenica normale - dicono Franco e Maura, che vengono da Milano e hanno al seguito il fedele volpino bianco -. Abbiamo fatto acquisti e più tardi andremo in spiaggia a Mondello. Ci hanno detto che è bellissima...».

E speriamo pulita. Operazione straordinaria ma possibile già da ieri pomeriggio, quando proprio sugli arenili cittadini sono entrate in azione le squadre della Reset, che hanno pure distribuito sacchi per la raccolta dei rifiuti ai potenziali «fruitori notturni» delle spiagge. Sarebbe vietato, ma non sai come va. La missione preventiva è cominciata alle 16, orario nel quale sono identificabili gli «accampamenti» di chi tipicamente resta permanentemente in riva al mare fino a festa finita. Nella notte, all'una, altro servizio straordinario e poi dalle 6 si continua con l'attività ordinaria, che andrà avanti fino alle 9.30. Così le spiagge di competenza della società potranno essere fruibili e libere da eventuali cumuli di spazzatura lasciati dai gitanti già da stamattina. Anche se tra il dire e il fare...

Per quanto riguarda l'organizzazione delle squadre, saranno costituite da 20 operatori e si procederà suddividendo gli interventi in costa Nord (Sferracavallo e Barcarello, Mondello, Vergine Maria e Arenella) e costa Sud (Romagnolo). «Auspicio, anche grazie all'intervento dell'Amministrazione con le forze dell'ordine - commenta Antonio Pensabene, responsabile dei servizi della Reset - che questa volta ci sia un maggiore rispetto per gli arenili della città». Un appello lanciato dopo che sono state create discariche di rifiuti e posti in essere atti di vandalismo (alberi di mandarino spezzati per accendere i barbecue) nei ponti di festa precedenti, da Pasqua al Primo maggio.

TitggoloTitolo Musei e siti aperti, viaggio nella bellezza

Una prima riga secondaA Palermo dall'Abatellis alle piante secolari dell'Orto Botanico, dal chiostro di Monreale alla Villa del Casale di Piazza Armerina. I parchi archeologici visitabili pure al chiaro di luna

Simonetta Trovato Palermo

Si potrà ammirare in quel suo altezza il Satiro di Mazara, meravigliarsi dell'eleganza e tritoni alla Villa del Casale, contare i faraoni sulla Pietra di Palermo, scoprire i taccuini di Pirandello e contare le pietre della cavea di Taormina, al Salinas, Partecipare alle visite virtuali nel chiostro di Monreale, partecipare alle disfide del palio del mare a Ortigia e scoprire i miti di Demetra nel cuore di Agrigento.

Come è ormai abitudine da qualche tempo, il Ferragosto non ferma la Sicilia culturale, anzi. Certo, il fatto che cada di lunedì crea qualche problema e praticamente tutti i musei regionali (che sono tanti) chiudono entro le 13, ma in compenso tutti i parchi archeologici sono visitabili alla luce della luna. Insomma, Regione e ministero della Cultura – che collaborano nell'iniziativa appena lanciata di «Ferragosto al Museo» – sono all'opera per aprire più luoghi possibili; defaillance dei Comuni per mancanza di personale, vuoi per ferie, vuoi perché è ormai abitudine che la cultura è delegata.

Cominciamo da Palermo: musei aperti dalle 9 alle 13, dall'Annunziata dell'Abatellis ai reperti del Salinas (non perdere il progetto Quando le statue sognano, su Masbedo e De Grandi a cura di Helga Marsala) alle opere contemporanee del Museo Riso (fino alle 12,30) dove ancora fino al 31 agosto c'è la mostra Quello che doveva accadere. Pratica Poetica Politica di Giovanni Gaggia a cura di Desirée Maida. Chiusa la Gam, chiusi i Cantieri della Zisa, sono invece aperti e visitabili entro le 13 Palazzo Mirto con i suoi arredi settecenteschi, la Zisa, San Giovanni degli Eremiti, Maredolce e la Casina Cinese, oltre al chiostro di Monreale. E per chi vuole, invece, approfittare del pomeriggio, ecco fino alle 19 la Vucciria di Guttuso allo Steri o le piante tropicali secolari e le serre dell'Orto Botanico.

Fuori porta, dalle 13,30 alle 19 Palazzo d'Aumale a Terrasini, e fino alle 14 i siti archeologici di Himera, Solunto (domani sera concerto del trio formato da Oxana Shevchenko al piano, Alexey Osipov al violino e Christoph Croisé al violoncello), e l'antica città di Iaitas a Monte Iato (aperta oggi fino alle 12) dove giovedì inizia la rassegna teatrale Visione meridiana, con Novecento di Baricco con Sergio Vespertino.

Eccoci ai grandi parchi: tutti aperti, non h24 ma quasi visto che più o meno chiudono tutti tra le 23 e mezzanotte. E sono questi a segnare la vera rinascita del turismo: il Teatro Antico di Taormina fino alle 23,45; fino alle 19, l'area di Naxos con Isola Bella e Palazzo Ciampoli a Taormina con la mostra sull'arte secentesca nei conventi dei Cappuccini del Val Demone, Umiltà e Splendore a Palazzo Ciampoli; poi l'area archeologica con il Teatro Greco di Siracusa (ma sono disponibili anche la bellissima Fonte Aretusa e la mostra Archimede a Siracusa alla galleria Montevergini fino alle 18); fino alle 18,30 l'area di Morgantina e il museo di Aidone con la Dea e gli argenti; fino a sera tardi Selinunte, fino alle 18 Segesta (ma la sera riapre per gli spettacolo del Segesta Teatro Festival) e il parco Lilibeo di Marsala dalle 9 alle 19,30; fino alle 23 la villa romana del Casale di Piazza Armerina.

L'assessore all'Economia al centro della bufera Regionali, ecco tutti i simboli e le liste

Con Schifani FI, FdI, Lega-Prima l'Italia, Nuova Dc, Mpa e Udc. La Chinnici sostenuto da Pd, M5S, Cento Passi e movimentismo. Per De Luca almeno 3 contrassegni. Per Armao Azione e Iv

Giacinto Pipitone Palermo

Sei liste sosterranno la corsa di Renato Schifani, 4 quella di Caterina Chinnici. E poi ci sono le tre liste, forse perfino il doppio, che spingeranno la corsa dell'outsider Cateno De Luca. Ultimo a farsi avanti è stato Gaetano Armao che correrà con i simboli di Azione Italia Viva racchiusi in un'unica lista.

Prende forma la scheda elettorale per le Regionali che il 25 settembre verrà consegnata assieme a quelle per la Camera e il Senato. Ieri alla Region si è chiuso il termine per la presentazione dei simboli: sono 38 quelli depositati, anche se non tutti verranno utilizzati dai partiti.

Molto dipenderà dagli accordi fra i vari big sul territorio. Ora Sicilia, per esempio, è il movimento fondato da Luigi Genovese, figlio di Francantonio, che ha appena annunciato l'ingresso nelle liste dell'Mpa. Il partito di Lombardo ha incassato anche l'accordo col Movimento Via, guidato dall'ex deputato regionale palermitano Gaspare Vitrano. Va detto che l'Mpa aveva già siglato un patto con i popolari di Saverio Romano. Tutti insieme comporranno le liste dell'Mpa.

La candidatura di Renato Schifani verrà spinta quindi dalle liste di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega-Prima l'Italia, Nuova Dc di Cuffaro, Mpa e Udc. Schifani ha presentato anche un simbolo per una eventuale lista del presidente che avrà il suo nome in evidenza. Sarebbe la settima ma non è ancora deciso se questa formazione vedrà la luce.

In Forza Italia a Palermo si sono riaperti i giochi. Gianfranco Miccichè correrà per il Senato e questo dà una chance a candidati che sulla carta erano meno competitivi. In generale i big saranno Edy Tamajo, Pietro Alongi (espressione dello stesso Schifani) e probabilmente Francesco Cascio. In corsa pure Adelaide Mazzarino, che dovette rinunciare alle elezioni comunali per l'inchiesta che colpì il candidato con cui aveva fatto il ticket. In lista in Forza Italia dovrebbe esserci anche Giuseppe Di Stefano, uno degli uomini più vicini a Riccardo Savona (il deputato scomparso una settimana fa) e attualmente presidente della Sas. Il clima rasserenato in Forza Italia è stato fotografato ieri dal sostegno che Andrea Mineo, fra gli uomini più vicini a Miccichè e leader dei giovani del partito, ha garantito a Schifani: «Renato è una icona del partito».

In Fratelli d'Italia la lista è già quasi definita. Vi troveranno posto a Palermo Alessandro Aricò e Marco Intravaia, i due big di Diventerà Bellissima che ha confermato la fusione con FdI in una sola lista. Gli uomini più propriamente di Fratelli d'Italia saranno il consigliere comunale Fabrizio Ferrara, l'avvocato Michele Pivetti e Brigida Alaimo (espressione di Carolina Varchi).

Nell'altra metà campo le liste a sostegno di Caterina Chinnici sono 4: quella del Pd, quella dei 5 Stelle (almeno fino a quando non verrà ufficializzata la rottura) e quella dei Cento Passi costruita da Claudio Fava mettendo insieme le aree della sinistra e del civismo. C'è anche la lista Chinnici, con un simbolo tutto azzurro, che doveva essere il contenitore in cui far confluire i renziani, gli uomini di Calenda e vari segmenti della società civile. La rottura con Renzi e Calenda ha cambiato i piani e ora in questa lista dovrebbero finire per lo più socialisti e +Europa. Anche se Fabrizio Ferrandelli ieri ha frenato spiegando che bisogna attendere che maturino gli accordi a Roma per ufficializzare i patti alle Regionali. Nella lista Chinnici spazio ovviamente anche a movimenti e società civile.

Nel Pd dovrebbero ricandidati quasi tutti gli uscenti tranne Antonello Cracolici che dovrebbe avere un posto alle Politiche. I grillini sceglieranno i loro candidati inserendo gli uscenti al primo mandato e celebrando le primarie online la prossima settimana.

Regionali 2022: il calendario del voto. Cosa succede ad agosto?

di [Redazione](#)

16 Agosto 2022



Presentati i contrassegni delle liste presentate all'Assessorato regionale alla Funzione pubblica a Palermo in vista delle elezioni del nuovo presidente della Regione e per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana nell'election day del prossimo 25 settembre, vediamo insieme passo dopo passo, quelli che saranno gli step che condurranno i siciliani al voto, nel mese di agosto.

FINO A MARTEDI' 16 AGOSTO

Tutti i rappresentanti di partiti o formazioni politiche possono prendere visione dei contrassegni depositati presso l'Assessorato regionale alle Autonomie Locali e segnalare allo stesso la eventuale identità o confondibilità dei contrassegni medesimi.

MERCOLEDI' 17 AGOSTO

Termine ultimo per l'invito, da parte dell'Assessorato regionale alle Autonomie Locali, ai depositanti dei contrassegni a sostituire entro 48 ore quelli che risultassero identici o facilmente confondibili con altri già depositati o notoriamente usati da partiti o raggruppamenti politici

VENERDI' 19 AGOSTO

Scade il termine per la sostituzione dei contrassegni confondibili. Decisione definitiva da parte dell'Assessorato regionale alle Autonomie Locali, in ordine ai contrassegni: ammissione o esclusione.

ENTRO SABATO 20 AGOSTO

Pubblicità, a mezzo affissione nei locali dell'Assessorato, dei contrassegni ammessi.

ENTRO DOMENICA 21 AGOSTO

Deposito alla segreteria dell'Ufficio centrale regionale (Corte di Appello di Palermo) dei reclami proposti dai rappresentanti di partiti o formazioni politiche avverso il provvedimento di ammissione o di esclusione dei contrassegni, emesso dall'Assessorato regionale alle Autonomie Locali. Compilazione da parte dell'Ufficiale elettorale del comune di un elenco, in triplice copia, dei cittadini che, pur essendo compresi nelle liste elettorali, non avranno compiuto, nel primo giorno fissato per le elezioni, il diciottesimo anno di età.

ENTRO LUNEDI' 22 AGOSTO

Pronuncia, in via definitiva e con unica decisione, dell'Ufficio Centrale regionale sui reclami proposti in ordine ai contrassegni; lo stesso Ufficio ne dà immediata comunicazione all'Assessorato regionale alle Autonomie Locali.

DA MARTEDI' 23 AGOSTO A VENERDI' 26 AGOSTO

Determinazione, da parte della Giunta municipale, degli spazi per la propaganda elettorale di coloro che partecipano direttamente alla competizione elettorale.

ENTRO MERCOLEDI' 24 AGOSTO

L'Assessorato regionale alle Autonomie Locali: a) restituisce un esemplare del contrassegno al depositante con 1' attestazione della definitiva ammissione; b) trasmette gli esemplari dei contrassegni a ciascun Ufficio centrale circoscrizionale e all'Ufficio centrale regionale; c) provvede alla immediata loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

GIOVEDI' 25 AGOSTO

Ore 09.00 – Inizio della presentazione delle liste provinciali dei candidati alla carica di Deputato regionale, presso la cancelleria del Tribunale del capoluogo di provincia in cui ha sede l'Ufficio centrale circoscrizionale. Ore 09.00 – Inizio della presentazione delle liste regionali dei candidati alla carica di Presidente della Regione e di Deputato regionale presso la cancelleria della Corte di Appello di Palermo.

ENTRO VENERDI' 26 AGOSTO

Scade il termine entro il quale la Commissione elettorale comunale deve aver provveduto ad apportare variazioni alle liste elettorali dipendenti dall'acquisto del diritto elettorale per motivi diversi dal compimento del 18° anno di età o dal riacquisto del diritto stesso per cessazione di cause ostative. Pubblicazione del manifesto di avviso agli elettori per la richiesta di iscrizione nell'elenco delle persone idonee all'Ufficio di scrutatore. Inizio del divieto di ogni forma di propaganda elettorale luminosa o figurativa e del lancio o getto di volantini. Inizio della facoltà di tenere riunioni elettorali senza l'obbligo di darne avviso al questore con tre giorni di anticipo. Ore 16.00 – Scadenza del termine della presentazione delle liste provinciali dei candidati alla carica di Deputato regionale presso la cancelleria del Tribunale del capoluogo di provincia in cui ha sede l'Ufficio centrale circoscrizionale. Ore 16.00 – Scadenza del termine per la presentazione delle liste regionali dei candidati alla carica di Presidente della Regione e di Deputato regionale, presso la cancelleria della Corte di Appello di Palermo in cui ha sede l'Ufficio centrale regionale.

SABATO 27 AGOSTO

Liste provinciali. Entro le ore 10.00 – Scadenza del termine entro il quale ogni Ufficio centrale circoscrizionale della Regione deve trasmettere le liste provinciali dei candidati all'Ufficio centrale regionale per le verifiche di competenza. Entro le ore 22.00 – Conclusione, da parte dell'Ufficio centrale regionale, delle operazioni preliminari di cui all'art. 16 bis, secondo comma, della l.r. n. 29/1951; comunicazione ai delegati delle liste regionali e rinvio delle liste provinciali dei candidati, eventualmente modificate, ai competenti Uffici centrali circoscrizionali. Quindi l'Ufficio centrale regionale inizia l'esame delle liste regionali.

DOMENICA 28 AGOSTO

Entro le ore 16.00: *LISTE PROVINCIALI*-Conclusioni, da parte di ciascun Ufficio centrale circoscrizionale, dell'esame per la ammissione delle liste provinciali, comunicazione ai delegati delle liste provinciali interessate dell'eventuale rikusazione delle stesse o dell'invito a sanare possibili irregolarità meramente formali. *LISTE REGIONALI* -Conclusioni, da parte dell'Ufficio centrale regionale, dell'esame per l'ammissione delle liste regionali ed invito ai delegati delle liste regionali interessate a regolarizzare eventuale documentazione carente che possa essere rapidamente sanata tramite opportune correzioni o integrazioni,

LUNEDI' 29 AGOSTO

Entro le ore 09,00 *LISTE PROVINCIALI* -L'Ufficio centrale circoscrizionale torna a riunirsi per ammettere nuovi documenti, per udire eventualmente i delegati delle liste provinciali e per deliberare seduta stante *LISTE REGIONALI* -L'Ufficio centrale regionale torna a riunirsi per ammettere nuovi documenti o nuovi contrassegni, per udire eventualmente i delegati delle liste regionali e per deliberare seduta stante. Entro le ore 12.00 Gli Uffici centrali circoscrizionali e l'Ufficio centrale regionale comunicano ai delegati di ciascuna lista le decisioni adottate. Entro ventiquattro ore (martedì 30 agosto) dalla comunicazione della decisione, i delegati delle liste provinciali e regionali possono ricorrere all'Ufficio centrale regionale contro le eventuali decisioni di esclusione delle rispettive liste o di candidati.

PER SAPERNE DI PIU'

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-autonomie-locali-funzione-pubblica/dipartimento-autonomie-locali/elezione-regionali-25-settembre-2022>

“Nel centrodestra, la banda dei 4: costruiremo una Sicilia diversa”



Musumeci, gli ex alleati, la nuova coalizione e i progetti. Intervista al candidato presidente della Regione Gaetano Armao

VERSO LE ELEZIONI di Antonio Condorelli

0 Commenti Condividi

7' DI LETTURA

PALERMO – “Nel centrodestra prevale una banda dei 4, come ai tempi di Mao, è una maionese impazzita. Stesso discorso nel centrosinistra. La Sicilia ha bisogno di una svolta e con Calenda e Italia Viva abbiamo le idee chiare”. Gaetano Armao, ex assessore e avvocato, non le manda a dire in una intervista senza esclusione di colpi, quando sono trascorse poche ore dalla discesa in campo come candidato presidente della Regione per Azione – Italia Viva – Carlo Calenda. **#LIVEREGIONALIS2022 – SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE CLICCA QUI**

Perché questa scelta?

“Il terzo polo è la nuova frontiera della politica italiana, una prospettiva autenticamente riformista, liberal-democratica, che intende proseguire il progetto di Governo di Draghi”

Quali saranno le sue prime mosse?

“Una campagna elettorale, con Carlo Calenda, la squadra di Azione ed Italia Viva, le forze cattoliche, liberali, i movimenti per una Sicilia innovativa, europea, che vuol progredire, alternativa a quei “pezzi” di centrodestra che hanno tentato di fermare le riforme in Sicilia”.

Ma torniamo agli ultimi mesi del governo Musumeci, come sono andate le cose?

“Sono rimasto colpito dal clima di acredine, non senza inaccettabili volgarità, da parte di chi avrebbe dovuto garantire un contegno istituzionale che evidentemente sconosce, nel quale è maturata nel centrodestra la scelta di archiviare il lavoro del governo: esempio ne sono i continui cambi di candidatura. Il centrodestra ha rivelato una profonda divisione, non sulle proposte e i programmi per la Sicilia, ma sugli assetti di potere. Ritengo che in un modello a elezione diretta il Presidente, che ha una legittimazione parallela a quella del Parlamento e il governo, debbano dar riscontro prima di tutto ai cittadini e debbano farlo sulle scelte che adottano, rispondendo sull’esecuzione delle leggi e sulla gestione delle risorse”.

Nello Musumeci, come giudica il suo operato?

“Dopo la disastrosa gestione della sinistra della passata legislatura è stata una risposta di governo, ma il giudizio l’ha dato il centrodestra non ricandidandolo ed è stato un giudizio impietoso ed indecoroso perché fondato sulla motivazione di non aver “passato la palla”. Sarebbe corretto che chi lo ha rivendicato spiegasse quali palle volesse passate e perché. Io ho un giudizio positivo su un uomo integro, divenuto amico, che mi ha consentito di lavorare in autonomia rispondendo dei risultati ai siciliani. Si poteva fare ancora di più. Penso all’intesa raggiunta con il governo Draghi sui 150 milioni per l’emergenza rifiuti a Palermo, i 20 per Catania, gli oltre 100 per comuni siciliani, i 120 per far fronte ai costi energetici e finanziari della sanità siciliana, l’emendamento è stato bocciato su iniziativa di settori del centro destra e del centro sinistra e con il voto segreto dell’assemblea. Si cercherà di riparare con la conversione del decreto legge “Aiuti2”, ho già presentato l’emendamento alla Conferenza delle Regioni per farne una proposta al Governo ed al Parlamento”.

Se ci fosse stato Musumeci ricandidato lei sarebbe sceso in campo?

“L’ho detto con chiarezza, non avrei proposto la mia candidatura. Ma oggi la situazione è diversa, abbiamo assistito a cinque anni di aggressioni al Governo da un centrodestra divenuto una maionese impazzita, dove rilevano più che i problemi dei siciliani le beghe per il sottogoverno. E a un centro sinistra litigioso, pure dopo il rito delle primarie”. **#LIVEREGIONALIZ2022 – SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE CLICCA QUI**

Elezioni 2022: liste Pd, candidato anche il virologo Andrea Crisanti. Cottarelli capolista a Milano

[pd](#) [liste](#)



16 agosto 2022

Una direzione sofferta quella del Pd che nella notte ha varato le liste con i candidati. La votazione della relativa delibera ha fatto registrare 3 contrari e 5 astenuti. Al voto non ha partecipato Base riformista, la corrente guidata dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini e dall'ex

ministro Luca Lotti; quest'ultimo, peraltro, è rimasto escluso dalle liste al termine di un durissimo braccio di ferro.



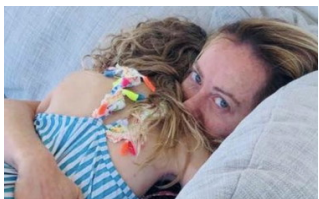
M5s e Pd tilt per i paracadutati in lista. Scattano le rivolte interne

Il risultato di una direzione slittata per tre volte proprio a causa delle tensioni interne (avrebbe dovuto tenersi alle 11, poi alle 20 e poi alle 20.30 ma Letta si è palesato solo alle 23) ha decretato che il segretario sarà capolista alla Camera in Lombardia e Veneto mentre l'economista Carlo Cottarelli a Milano e il virologo Andrea Crisanti nella circoscrizione Europa. Quattro under 35 capolista: Rachele Scarpa, Cristina Cerroni, Raffaele La Regina, Marco Sarracino. Sottolineato dalle fonti dem il rispetto della parità di genere nelle liste.



Su la Lega, vola il centrodestra. Un dato gela i dem: a sinistra preferiscono Conte

A Bari, collegio uninominale per la Camera, correrà la scienziata Luisa Torsi. Per il Senato, al proporzionale in Puglia correranno Francesco Boccia, Valeria Valente e Antonio Misiani. Eppure, proprio relativamente alla Puglia si registra il Tweet polemico del senatore Dario Stefano, che due giorni fa ha annunciato che lascerà il partito colpevole, a suo dire, di aver «sacrificata l'agenda Draghi per un indistinto programma generalista». Per Stefano, «La volontà di #Letta e #Boccia di 'trasformare questo partito tradizionalmente maschilista in un partito femminista che dia spazio alle donne si è arenata con la sostituzione capigruppo #PD Camera e senato nel 2021. In #Puglia, nessuna #donna capolista. Nessuna vergogna?».



Ferragosto, gli auguri dei politici. Meloni con la figlia fa boom sui social | FOTO

Tra coloro che non compariranno tra le liste elettorali anche la senatrice Monica Cirinnà, che ha rifiutato la candidatura: «Mi hanno proposto - spiega al Corriere della Sera - un collegio elettorale perdente in due sondaggi, sono territori inidonei ai miei temi e con un forte radicamento della destra. Evidentemente per il Pd si può andare in Parlamento senza di me, è una scelta

legittima. Resto nel partito, sono una donna di sinistra ma per fortuna ho altri lavori». «Avrei voluto ricandidare tutti i parlamentari uscenti. Impossibile per il taglio dei parlamentari ma anche per esigenza di rinnovamento» avrebbe detto Letta nel corso della direzione, stando alle fonti dem. «Ho chiesto personalmente sacrifici ad alcuni. Mi è pesato tantissimo. Quattro anni fa il metodo di chi faceva le liste era: faccio tutto da solo. Io ho cercato di comporre un equilibrio».

Elezioni politiche, la formula magica del centrodestra per il 18-0 in Sicilia: ecco nomi e “incastri”

Collegi uninominali: 9 a FdI, 5 a Fi, 3 alla Lega e 1 ai centristi. La mappa di Camera e Senato. Fra uscenti e aspiranti matricole i posti però non bastano

Di **Mario Barresi** 15 ago 2022

La formula magica ha la scansione di un modulo di gioco: 9-5-3-1. Ma il totale non fa 11. Bensì 18. Che infatti non è il numero dei calciatori di una squadra, ma il bottino dei collegi uninominali in palio in Sicilia, di cui 12 alla Camera e 6 al Senato. È la parte maggioritaria del Rosatellum, con le sfide fra i candidati delle coalizioni sui territori: chi prende più voti vince. Il centrodestra, esaltato dai sondaggi e dalla spaccatura fra Pd e M5S, li ritiene tutti suoi. Dunque, pregustando il 18-0 nell'Isola, non è stato facile suddividerli fra tutti gli alleati.

Eppure, al tavolo nazionale della coalizione, s'è già raggiunto un preciso accordo. Che *La Sicilia*, dopo la conferma di più autorevoli fonti romane e regionali, è in grado di rivelare: 9 collegi a Fratelli d'Italia, 5 a Forza Italia, 3 alla Lega e uno ai centristi di Noi con l'Italia.

Questa, nel dettaglio, la mappa della spartizione dei collegi siciliani, approvata dai leader nazionali. E basata sul cosiddetto “algoritmo

Calderoli”, un misto fra sondaggi e risultati dei singoli partiti alle ultime elezioni.

Alla Camera, nella circoscrizione “Sicilia 1” ci sono sei

uninominali: quattro in quota FdI e due con la bandiera azzurra. Il partito di Giorgia Meloni avrà i suoi nomi a “Palermo (Resuttana-San Lorenzo)-Monreale”, che raggruppa i quartieri di periferia e l’hinterland, oltre che a “Bagheria” (il resto della provincia di Palermo), “Gela” (7 comuni dell’Agrigentino e Caltanissetta, tranne Niscemi) e “Agrigento” (il capoluogo, più 20 comuni e le isole). Forza Italia s’aggiudica invece il collegio chic “Palermo (Settacannoli)-Ustica”, ovvero i quartieri centrali del capoluogo, e poi il trapanese “Marsala”. Quest’ultimo uninominale, in una versione provvisoria, era attribuito a FdI, che in quel caso avrebbe ceduto “Bagheria” ai forzisti. Ma nell’accordo scritto non sarebbe così.

Equa spartizione fra i tre partiti principali nella circoscrizione

“Sicilia 2”. E qui la Lega si rifà, accaparrandosi gli uninominali di “Ragusa” (la provincia iblea, più il Calatino e Niscemi) e “Catania” (capoluogo e hinterland). A FdI vanno invece “Acireale” (l’area acese-jonico-etnea) e “Siracusa” (l’intera provincia). Forza Italia schiererà i suoi candidati a “Barcellona Pozzo di Gotto” (60 comuni del Messinese più tutta Enna) e a “Messina” (capoluogo, più 47 comuni, Eolie comprese). Al Senato, invece, la circoscrizione è unica. E in palio ci sono 6 collegi uninominali. “Palermo” è della Lega; “Marsala” (parte del Palermitano e tutta Trapani) è stata invece detratto dalla quota di FdI e assegnato ai centristi di Noi con l’Italia; “Gela” (Agrigento-Caltanissetta) va a Forza Italia; i restanti tre a oriente sono tutti di Meloni: “Catania”, “Siracusa” (le province iblea e aretusea, più Calatino e Niscemi) e “Messina” (che accorpa Enna).

Fin qui le bandierine. Alle quali entro il 22 agosto bisognerà accoppiare i nomi dei candidati. È la parte più complicata. Fra uscenti e aspiranti matricole i posti non bastano, ma bisogna considerare la camera di compensazione dei seggi che ogni partito otterrà nei listini del proporzionale e gli “incastrati” con candidati ed eletti all’Ars. Chi è in carica ha più garanzie. Ma non tutti. Fra le certezze due deputate, la meloniana **Carolina Varchi** (Palermo-Monreale) e la forzista **Matilde Siracusano** (Messina), poi il segretario regionale della Lega, **Nino Minardo** (a Ragusa) e la senatrice salviniana **Valeria Sudano** (traslocherebbe a Montecitorio, correndo a Catania; percorso inverso, invece, per **Francesco Scoma** a Palermo); mentre, per assenza di posti, l’azzurra **Stefania Prestigiaco** sarebbe confermata al plurinominale. Così come **Gabriella Giammanco**, anche perché il più sicuro uninominale Palermo centro è destinato a **Gianfranco Micciché**, che si dice «incazzato» con gli alleati perché, con questa mappa, non c’è più posto per lui a Palazzo Madama. E poi piazierà molti dei suoi, fra cui **Michele Mancuso** (uninominale “Gela” al Senato) e **Tommaso Calderone** o **Bernardette Grasso** (“Barcellona” alla Camera), improbabile la corsa di **Marco Falcone**.

FdI ha molti più posti che uscenti, ma non meno grane: in base all’intesa, non c’è posto a Messina per la deputata **Ella Bucalo**, che andrebbe nel listino della Camera, così come non è scontato il seggio della senatrice etnea, ex M5S, **Tiziana Drago**. La linea leghista è garantire la conferma di tutti gli uscenti, ma negli uninominali ci sono 3 posti per 5: **Alessandro Pagano** e **Nino Germanà** andranno riprotetti al proporzionale, al di là delle chance di **Fabio Cantarella**, **Anastasio Carrà**, **Matteo Francilia** e **Alberto Samonà**. E non solo.

Del resto, ovunque c’è la spinta dei nuovi ingressi di peso: certo

l'uninomiale "Marsala" al Senato per il centrista **Saverio Romano**, da piazzare i meloniani **Salvo Pogliese**, **Manlio Messina**, **Basilio Catanoso**, **Giampiero Cannella** e **Lillo Pisano**. E poi i big di Diventerà Bellissima, a partire da **Nello Musumeci** (fuori dalla bagarre dei collegi: dovrebbe fare il capolista blindato al plurinomiale del Senato) e **Ruggero Razza**.

Il rebus della coalizione è complicato da due incognite. La prima: chi si caricherà i seggio che i leader nazionali hanno promesso a **Raffaele Lombardo** al Senato? La seconda è che in ballo ci sono poche donne: anche agli uninominali dovranno essere almeno il 40% e finora il totonomi è soprattutto al maschile. C'è meno di una settimana di tempo. E subito dopo ferragosto partirà il rush finale. Con molte sorprese.

Dal virologo Crisanti agli under 35: il Pd sceglie i capilista. Tra le polemiche

Tra i nomi scelti dalla direzione dem anche quello di Cottarelli (Senato) a Milano. Letta correrà per la Camera in Veneto e Lombardia. Ma scoppiano i casi Ceccanti e Cirinnà

Andrea Crisanti

Per il Pd è stato un Ferragosto caldo, ma non tanto (e non solo) per il caldo estivo: la direzione convocata per scegliere i candidati alle elezioni si è chiusa intorno a mezzanotte dopo una serie di rinvii e polemiche. Alla fine, è arrivato il via libera (con 3 contrari e 5 astenuti) ai nomi portati sul tavolo dal segretario Enrico Letta. Tra le novità, i quattro capilista under 35 e il virologo Andrea Crisanti. C'è poi la conferma di Carlo Cottarelli a Milano. Ma nonostante l'ok della direzione, l'ambiente in casa dem resta agitato. Come dimostra il "giallo" della candidatura del costituzionalista Stefano Ceccanti.

"Avrei voluto ricandidare tutti i parlamentari uscenti - ha detto Letta presentando le liste - Ma è impossibile per la riforma del taglio dei parlamentari ma anche per

esigenza di rinnovamento". "Ho chiesto personalmente sacrifici ad alcuni - ha proseguito il segretario dem - Mi è pesato tantissimo. Quattro anni fa il metodo di chi faceva le liste era: faccio tutto da solo. Io ho cercato di comporre un equilibrio. Rispetto dei territori tra i criteri fondanti delle scelte". E anche della parità di genere, secondo quanto fatto circolare da fonti del Nazareno. "Termino questo esercizio con un profondo peso sul cuore per i tanti no che ho dovuto dire. Peso politico e umano. Ma la politica è questo: assumere la responsabilità", ha aggiunto Letta.

Nell'attesa di conoscere la composizione definitiva delle liste, le notizie emerse a margine della direzione indicano che Letta sarà capolista alla Camera in Lombardia e Veneto. Crisanti invece guiderà la lista nel collegio Europa. Ci sono poi 4 giovani under 35 capilista: Rachele Scarpa, Cristina Cerroni, Raffaele La Regina e Marco Sarracino.

Non sembra trovare invece conferma la candidatura di Ceccanti, per il quale si erano battuti gli esponenti dell'area cattolica del partito: "Leggo con stupore dalle agenzie che sarei candidato numero 4 al proporzionale a Firenze Pisa. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento come ben sa il segretario Letta", ha detto il diretto interessato.

Il suo non è l'unico caso ad agitare il post direzione del Pd: anche Monica Cirinnà, senatrice paladina delle rivendicazioni Lgbt, ha contestato la scelta del partito di candidarla in un collegio ritenuto a rischio: "La mia avventura parlamentare finisce qui - ha detto uscendo dal Nazareno - Comunicherò la mia non accettazione della candidatura. Mi hanno proposto un collegio elettorale perdente in due sondaggi, sono territori inidonei ai miei temi e con un forte radicamento della destra. Evidentemente per il Pd si può andare in Parlamento senza di me, è una scelta legittima. Resto nel partito, sono una donna di sinistra ma per fortuna ho altri lavori". Secondo Cirinnà, il suo gesto non sarà isolato: "Credo che anche altri rinunceranno".

Ma le polemiche in casa dem riguardano anche i posti in quelle che sono considerate roccaforti Pd: è il caso di Pier Ferdinando Casini, che potrebbe essere schierato a Bologna, cosa che sta facendo alzare il sopracciglio (per usare un eufemismo) a molti esponenti della sinistra storica del capoluogo emiliano.

Tragedia nei giorni di festa, giovane donna muore dopo un intervento per dimagrire, aperta una inchiesta



di Redazione | 15/08/2022





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Tragedia nei giorni d'agosto. Il periodo tradizionalmente dedicato alle ferie estive resterà drammatico per la famiglia di una giovane donna morta per un **malore** due mesi dopo un **intervento** per dimagrire. Un'operazione di routine che dovrebbe comportare solo rischi residuali. Bisognerà ora accertare se, come ritiene la famiglia, il malore e la morte improvvisa siano collegati all'intervento chirurgico e alle sue complicazioni.

Leggi Anche:

Morì per presunto caso di malasanità, ora i parenti devono restituire il risarcimento

Morire dopo il bypass gastrico

La vittima è una giovane donna di 47 anni. Si chiamava Patrizia Giunta ed era residente a Modica nel ragusano. E' deceduta la notte scorsa all'ospedale di Messina a seguito di complicazioni dopo un intervento chirurgico di bypass gastrico, un intervento fatto per dimagrire, eseguito in una clinica privata.

Il decesso in ospedale a Messina

Il decesso è avvenuto nel reparto di Terapia intensiva dove la donna era stata ricoverata per l'aggravarsi delle sue condizioni. Il post operatorio, però, ha presentato alcune complicazioni, con febbre alta e dolori, tant'è che è stato necessario un urgente nuovo ricovero, stavolta in ospedale.

La denuncia dei familiari

I familiari hanno sporto denuncia all'autorità giudiziaria. A stabilire cosa sia accaduto alla donna sarà ora dovrà essere l'autopsia chiesta proprio dalla famiglia che vuole si faccia piena luce su quanto accaduto.

Presunta malasanità, donna muore mentre torna a casa dopo intervento, 17 indagati

Voleva dimagrire ad ogni costo

Patrizia voleva dimagrire e per questo aveva tentato in vari modi, senza riuscirvi. Alla fine aveva optato per una scelta drastica e si era rivolta alla chirurgia sottoponendosi a un intervento di riduzione dello stomaco per perdere peso. Intervento eseguito in una clinica privata.

Lascia due figli

Un'operazione che sembrava perfettamente riuscita ma diversi giorni dopo ha iniziato ad accusare malesseri sempre più diffusi che infine l'hanno portata al ricovero e alla morte prematura a soli 47 anni. Lascia due figli, uno di 20 e l'altro di 18 anni.

Aperta un'inchiesta dalla procura di Messina

La Procura di Messina ha aperto una inchiesta. dai primi accertamenti sembra che la paziente abbia avuto complicazioni post operatorie ma che in cartella clinica risultano risolte in qualche giorno. Le complicazioni sarebbero ricomparse due mesi dopo quando si è sentita male ed è stata ricoverata d'urgenza in ospedale a Messina dove è morta la notte scorsa. La famiglia ha sporto denuncia alla polizia di Ragusa che sta trasmettendo gli atti ai pm messinesi. I magistrati acquisiranno le cartelle cliniche anche dei ricoveri successivi e decideranno nelle prossime ore come procedere nell'inchiesta.

Ferragosto di fuoco nel Trapanese, brucia Monte Polizo



Il forte vento di scirocco fa rapidamente estendere il fronte delle fiamme. La stessa zona nel 2016 aveva bruciato per più di 24 ore.

INCENDI di Rino Giacalone

0 Commenti Condividi

1' DI LETTURA

SALEMI (TP) – Un **violento incendio** dalla **tarda mattinata di oggi** ha aggredito il bosco di **Monte Polizo** tra **Vita e Salemi**, in provincia di **Trapani**. Il **forte vento di scirocco** sta impedendo gli interventi dei mezzi aerei, l'elicottero della Forestale ha infatti potuto fare **pochi lanci d'acqua** sul rogo e sono arrivati intorno alle 18 **due Canadair** della Protezione Civile, che fanno rifornimento di acqua tra **Alcamo Marina** e **Castellammare**.

A terra stanno operando diverse squadre della forestale di Salemi ed **Erice** che si sono avvicinate alle fiamme con i propri automezzi. Il rogo, però, spinto dal vento sta facendo estendere il **fronte infuocato**. La zona di Monte Polizo purtroppo non è nuova a incendi devastanti. Nel 2016 a fine agosto **oltre 24 ore di fuoco** devastarono una vastissima fetta di territorio. Diverse decine di ettari di bosco e macchia mediterranea, tra **Ardignotta** e Monte Polizo, furono distrutti.

Adesso è proprio la stessa zona ad essere interessata dall'incendio che sta **riducendo in cenere** tutto quello che in questi **cinque anni** era riuscito a crescere, ridando verde alla montagna. Il fumo è visibile anche da parecchia distanza e ha anche invaso un tratto dell'**autostrada** nel tratto tra **Segesta** e **Fulgatore**

Permessi 104, congedi e smart working per caregiver e genitori. Cosa cambia con il nuovo decreto

Entrerà in vigore il 13 agosto e prevede l'obbligatorietà del congedo di paternità di 10 giorni, estende il congedo parentale dai primi sei anni di vita del figlio a dodici, prevede un congedo straordinario di due anni per assistere familiari con disabilità e stabilisce chi ha diritto con priorità al lavoro agile

di Isabella Faggiano



Congedi, permessi e smartworking: sono queste le principali novità del **decreto legislativo 30 giugno 2022, n.105**. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 29 luglio entrerà in vigore dal 13 agosto di quest'anno. Il decreto risponde alla direttiva europea 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori caregiver, coloro che assistono le persone con disabilità. **Ecco i principali cambiamenti, punto per punto.**

Congedo di paternità obbligatorio

Dall'entrata in vigore del nuovo decreto sarà introdotta l'**obbligatorietà del congedo di paternità** della durata di 10 giorni, giorni dei quali si potrà godere **da 2 mesi prima del parto ai 5 mesi successivi**. Il congedo resta valido anche in caso di morte perinatale. Il congedo di paternità obbligatorio, previsto anche per i lavoratori pubblici, si aggiunge a quello di paternità alternativo, concesso in caso di abbandono del bambino da parte della madre, grave infermità o morte del neonato.

Congedi parentali

Grazie a questo decreto raddoppia il tempo durante il quale sarà possibile usufruire del congedo parentale, prima previsto fino al sesto anno di vita del figlio sarà ora esteso a 12. **Entro il dodicesimo compleanno di ciascun figlio**, ogni genitore che lavora potrà richiedere, per un totale di tre mesi,

un'indennità pari al 30% della retribuzione. Ulteriori tre mesi, con la medesima indennità sono concessi in modo alternato ad uno dei genitori. In altre parole, la coppia genitoriale potrà usufruire di **9 mesi totali di congedo coperto dall'indennità INPS del 30%**: 3 mesi per la mamma e 3 mesi per il papà, per un totale di sei mesi, ed altri 3 mesi per uno solo dei due genitori.

Genitori di figli con disabilità

In una famiglia monogenitoriale, l'unico genitore presente potrà usufruire da solo dei 9 mesi di congedo, sempre entro i primi dodici anni di vita del figlio e con un'indennità del 30% della retribuzione. La durata del congedo resta invariata secondo quanto già previsto dall'art.33 del D.lgs n.151/2001 in caso di figli con disabilità: **tre anni entro il 12esimo anno di età** con un'indennità del 30% della retribuzione per tutto il periodo di congedo. In alternativa, è possibile richiedere due ore di permesso giornaliero retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.

L'estensione dei congedi straordinari



L'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, prevede un **congedo straordinario di due anni per assistere familiari con disabilità**. Ora, pure la parte di un'unione civile e il convivente di fatto della persona con

disabilità grave potranno usufruirne, in quanto equiparati ad un coniuge convivente. Il diritto sussiste anche se la convivenza è cominciata dopo la richiesta del congedo. Laddove tale coniuge o convivente dovesse ammalarsi o morire, e quindi non possa più **prendersi cura della persona con disabilità**, avranno diritto ad usufruire del congedo, con ordine di priorità, il padre o la madre anche adottivi, uno dei figli conviventi, uno dei fratelli o delle sorelle conviventi, il parente o l'affine entro il terzo grado sempre se convivente. Il decreto modifica in parte anche l'articolo 33 della **legge 104**, riguardante i permessi che dal 13 agosto saranno estesi anche a unione civile e convivenze di fatto, con la possibilità di suddividere i 3 giorni tra coloro che ne hanno diritto e non solo tra i genitori.

Smartworking e lavoro agile

Genitori di figli fino a dodici anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in **condizioni di disabilità grave** (con certificazione di Legge 104, articolo 3, comma 3), lavoratori con disabilità (in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 104) e caregivers familiari (ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) **avranno priorità di accesso allo smartworking**. E nel richiedere una modalità di lavoro agile tali lavoratori non potranno essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



38 simboli ma solo quattro liste del Presidente, dieci giorni per le candidature complete



di Manlio Viola | 15/08/2022





Attiva ora le notifiche su Messenger 

La corsa alla Regione siciliana adesso è **partita** davvero. Sono 38 i **simboli** di partito depositati ma solo quattro liste del **presidente**.

Leggi Anche:

Corsa a quattro per la Regione siciliana, nomi e volti di chi vuol diventare presidente

Ecco i simboli di partiti e movimenti

inizia un percorso complesso ma non troppo lungo visti i tempi strettissimi di questa campagna elettorale. Il 25 settembre, fra più o meno 40 giorni, si sceglierà il nuovo presidente e i nuovi 70 inquilini di Sala d'Ercole. E' scaduto alle 16 di ieri (domenica 14 agosto) il termine per il deposito proprio dei simboli negli uffici elettorali dell'Assessorato regionale alla Funzione pubblica, in via Trinacria.

Solo quattro candidati Presidente supportati da listini a sostegno

Sono solo quattro, però, i candidati ad avere anche a sostegno una lista del Presidente (a parte le liste apparentate): Renato Schifani (centrodestra), Caterina Chinnici (Centrosinistra ma probabilmente senza i 5 stelle), Gaetano Armao (Polo riformista costituito da Italia Viva e Azione) e Cateno De Luca (Lista De Luca sindaco dei siciliani). Proprio quello di De Luca sarà il primo simbolo sulla scheda e sui manifesti elettorali.



I simboli dei partiti

I simboli depositati, poi, sono quelli tradizionali dei partiti dal Pd ai 5Stelle (Movimento 2050 da qualche tempo a questa parte), Prima l'Italia (lista con cui corre la Lega), Noi con Renato Schifani, Claudio Fava-Centopassi, la Dc nuova di Totò Cuffaro.

Azione Italia Viva per Armao

A ridosso della scadenza è arrivato il simbolo di Azione e Italia Viva con il nome di Gaetano Armao che ha accolto l'invito del leader di Azione, l'eurodeputato Carlo Calenda e di Italia Viva di Matteo Renzi e Davide Faraone, di candidarsi a governatore.

Polemico il capogruppo di Forza Italia

Da Forza Italia arriva la polemica e il vice presidente della Regione, viene invitato a dimettersi in questo scorcio di legislatura, a lasciare la poltrona per gli ultimi due mesi circa. Per il capogruppo di Forza Italia Tommaso Calderone, infatti, Armao è assessore in quota azzurra e avrebbe dovuto dimettersi già prima di accettare la candidatura.

Sei liste nel centrodestra, quattro per Chinnici, tre per De Luca

Sei sono le liste che sosterranno il candidato di centrodestra Renato Schifani, mentre quattro sono quelli a supporto della candidata di centrosinistra Caterina Chinnici, tre quelle per Cateno De Luca. Una sola per Gaetano Armao che correrà con i simboli di Azione e Italia Viva Calenda

I simboli degli “altri”

Di simboli ce ne sono anche tanti altri. C'è una lista 'Basta mafie', una 'Lavoro in Sicilia' e ancora 'Giovani siciliani', 'Terra d'amuri'. C'è 'Italia sovrana' e ci sono gli Autonomisti, 'Coraggio italia', il PLI, la lista 'Identità siciliana'. Insomma ci sono simboli per tutti i gusti.

Ecce tutte: Basta Mafie, Ppa popolo partite Iva, Siciliani liberi, Sicilia Vera, Lavoro in Sicilia, Prima l'Italia, Partito liberale italiano, Orgoglio siculo, Giovani siciliani, Pci, Italia unione di centro, Impresa Sicilia, Autonomia siciliana, Movimento 5 Stelle 2050, Identità siciliana, Terra d'amuri, Movimento italiano C 21, Giorgia Meloni Fratelli d'Italia, Fiamma Tricolore, Noi con l'Italia, Democrazia cristiana, Schifani, Forza Italia Berlusconi, Forza Italia, Pd Chinnici, Insieme, Forza Italia Berlusconi, Presidente Renato Schifani, Caterina Chinnici presidente, Democrazia liberale, Italia Sovrana e popolare, Schifani presidente Udc, Autonomia siciliana trasporti, Popolari e autonomisti, Azione- Italia viva Calenda, Cento Passi per la Sicilia Claudio Fava, Noi con Schifani presidente.

Prima il vaglio della Commissione poi i candidati

I trentotto simboli adesso dovranno passare al vaglio della commissione che si riunirà nei prossimi due giorni, poi quelli ammessi saranno affissi mercoledì mattina.

Poi bisognerà attendere dieci giorni per la consegna delle liste di candidati e la validazione di tutti. Non tutti i partiti e movimenti che hanno presentato un simbolo saranno in grado di presentare un numero sufficiente di candidati almeno in cinque province e un numero sufficiente di firme autenticate a supporto



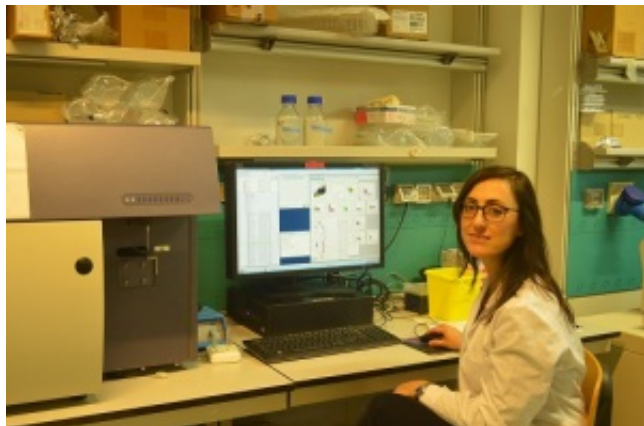
Ricercatori italiani hanno identificato il meccanismo con cui i vaccini adenovirali diretti contro le mutazioni del tumore, attivano il sistema immunitario a combattere e rigettare i tumori



Candiolo (TO), 11 luglio 2022 - Un importante passo avanti nella nuova frontiera della lotta contro il cancro, quella che sfrutta il sistema immunitario: i ricercatori del laboratorio Armenise-Harvard di immunoregolazione presso IIGM (Italian Institute for Genomic Medicine) con sede presso l'IRCCS FPO di Candiolo (TO), diretto da Luigia Pace, hanno scoperto che è possibile indurre una risposta immunitaria efficace contro il tumore utilizzando un vaccino adenovirale, sicuro per l'uomo, che codifica per mutazioni presenti nelle cellule tumorali. Lo studio è stato pubblicato il 10 agosto sulla prestigiosa rivista *Science Translational Medicine*, in collaborazione con la Biotech svizzero/italiana Nouscom.

“Fino ad oggi il meccanismo con cui i vaccini adenovirali istruiscono il sistema immunitario a colpire le cellule tumorali non era noto e anche per questo la loro efficacia nel trattamento dei pazienti oncologici era dubbia - spiega Luigia Pace, direttrice del laboratorio di immunoregolazione “Armenise-Harvard” - Con questa scoperta è stato compiuto un importante passo avanti, tanto che è ragionevole pensare che una

terapia vaccinale basata su vettori adenovirali, potrà presto diventare una concreta opzione terapeutica in oncologia.”



Dott.ssa Luigia Pace

“Nei vaccini costruiti con vettori adenovirali si possono codificare un alto numero di mutazioni tumorali - continua Luigia Pace - In combinazione con i farmaci immunoterapici inibitori dei checkpoint (anti-PD-1), si sono dimostrati efficaci contro i tumori studiati.”

Oltre a essere stato studiato in laboratorio, il nuovo vaccino è stato anche oggetto di un primo studio clinico, condotto negli Stati Uniti dall'azienda biotech Nouscom con 12 pazienti affetti da tumore del colon del tipo MSI (con Instabilità dei Micro Satelliti), in fase metastatica.

Nelle patologie croniche, i linfociti, cioè le cellule del nostro sistema immunitario, perdono la capacità di controllare sia l'infezione sia la progressione del tumore. Tuttavia, un piccolo gruppo di linfociti denominati CD8+, che hanno la funzione di identificare e uccidere le cellule infettate da virus o le cellule tumorali, mantengono la capacità di attivare una risposta immunitaria efficace e uccidere le cellule tumorali.

I ricercatori del laboratorio di immunoregolazione hanno osservato che il vaccino aumenta il numero dei linfociti CD8+ sia nei linfonodi sia nel tumore: “un fatto che apre nuove prospettive nella medicina di precisione per il trattamento di tumori resistenti all'immunoterapia e a rischio di recidive”, sottolinea Luigia Pace.

“Abbiamo capito qual è il meccanismo di azione che determina l’efficacia del vaccino: grazie a questa aumentata conoscenza possiamo trasformare le nostre analisi sperimentali in terapie mirate più precise per ogni paziente”, prosegue Luigia Pace.

“Inoltre, considerato che la tecnica per realizzare questi vaccini è decisamente collaudata - la piattaforma vaccinale funziona come quella di altri vaccini, anche preventivi di malattie infettive, già disponibili sul mercato - e che i dati ottenuti nella prima sperimentazione clinica sono molto promettenti, si prospetta la concreta possibilità di creare nuovi vaccini efficaci contro molti altri tipi di cancro”, conclude Pace.